

L'INCHIESTA



Nel 2011 sono state oltre 4mila le coppie che hanno adottato un bambino. Spesso si è costretti ad andare all'estero

«Tre anni per mio figlio La burocrazia ti logora»

Sonia e Gianluca hanno 42 e 43 anni, vivono a Legnano e loro figlio è un bimbo nato in Cina che mentre parliamo gioca col cane di casa Camillo e chiama la mamma. Attira l'attenzione in perfetto italiano, è sereno, va all'asilo e ha colmato in fretta una distanza che pareva siderale. Il piccolo di casa viene dalla città di Zhengzhou, a sud di Pechino, provincia dell'Henan. Sonia e Gianluca volevano una bambina cinese, l'hanno cercata, nell'iter dell'adozione, pensando alle bimbe che in quella parte di mondo vengono uccise solo perché femmine.

TEMPI LUNGI

Sono stati fortunati: dopo tre anni di domande, certificati, colloqui al vaglio di assistenti sociali e giudici, davanti a loro si è materializzata una creatura cinquenne sorridente e ben predisposta, che aveva torturato tra le mani per giorni l'album fotografico dei futuri genitori, che li aspettava, li ha riconosciuti subito e subito si è fatta coccolare. Non femmina ma maschio, come il caso e la disponibilità del momento hanno voluto, tuttavia affettuosissimo, abituato ai baci e alle carezze dalla famiglia affidataria.

Ma iniziamo da capo, perché la gioia di avere un figlio adottivo non è mai gratis: si paga con complicazioni burocratiche e psicologiche, paure, ansie, soldi. L'adozione è una corsa a

...
«La parte più dura è l'incontro col giudice: in 45 minuti decide se potrai essere genitore»

IL DOSSIER

GIOIA SALVATORI
ROMA

Adottare un bambino in Italia è un percorso ad ostacoli. Tra colloqui e analisi di coppia, la storia simbolo di una coppia di Legnano

ostacoli: vince chi è più solido per tutto il tempo necessario a prepararsi all'arrivo del figlio, mai meno di due anni e mezzo, anche cinque, per un'adozione internazionale. Sonia, che ha atteso dal 2009 al 2012, lo definisce un tempo lungo ma «un tempo necessario per abituarsi all'idea di essere genitori adottivi». Lei e Gianluca sono arrivati saldi di fronte alle difficoltà che l'iter per l'adozione presenta.

LE RISPOSTE ALLO PSICOLOGO

Sonia, impiegata, aveva superato il lutto per il figlio che non arriva, le lacrime e quel sottile senso di scoramento davanti a una donna incinta. Gianluca, che tre anni fa era disoccupato, ha do-

vuto dimostrare che si dava da fare per trovare lavoro, che sapeva reagire davanti ai problemi. «I colloqui con gli assistenti sociali sono stati come un'analisi», raccontano, «hanno sviscerato tutto della coppia, risalendo fino alla nostra conoscenza».

Lavoro doveroso perché «prima di tutto c'è il futuro del bambino» ma per i due adulti è una prova pesante tra senso di invasività e timore di non essere compresi, scartati. Dopo gli assistenti sociali arriva il giudice onorario che vaglia la relazione. Sonia e Gianluca sono forti, ma davanti a quel giudice che decide se potrai essere genitore, tremano le gambe: «In 45 minuti ti giochi un anno passato tra uffici, corsi e colloqui con gli assistenti sociali, se ti bocciano puoi ricorrere ma i tempi si allungano alla grande». Finito il colloquio tremano ancora per un mese e mezzo, un periodo vissuto in un limbo di ansia finché con arriva il responso: il certificato di idoneità che ti diploma genitore adottivo, via libera all'adozione internazionale.

Per Sonia e Gianluca è arrivato nel 2010, a un anno dalla presentazione della domanda al tribunale dei minori di Milano. Duplice istanza, la loro, per

E l'adozione nazionale è per pochi

G. SAL.
ROMA

Nel 2011 le adozioni internazionali effettuate da coppie residenti in Italia sono state più di 4.022, più o meno lo stesso numero dei tre anni precedenti. Ma chi, dove e perché adotta? Dal rapporto annuale della Commissione per le adozioni internazionali emerge che il genitore adottivo è consapevole di ciò a cui vai incontro: è in continuo calo, infatti, il numero di mandati conferiti agli enti autorizzati e poi ritirati per ripensamento.

Le regioni in cui si adotta di più sono Liguria, Toscana e Trentino Alto Adige e l'età media degli adottanti è di 42 anni per i mariti e 40 per le

mogli. L'Italia è tra i paesi al mondo in cui l'accoglienza è maggiore. Questo nonostante la burocrazia e i costi, compresi tra i 15mila e i 20mila euro, in parte detraibili, per un'adozione internazionale. Una avvocatessa romana che ha adottato attraverso il C.i.a.i., Claudia Filisini, racconta che quando ha presentato domanda d'adozione le hanno chiesto anche le lastre dei polmoni e quale rapporto la coppia avesse coi genitori: suo marito ha dovuto presentare il certificato di morte della madre per spiegare perché non c'era dialogo.

Una coppia di Busto Arsizio è stata chiamata davanti al giudice per tre volte per l'adozione nazionale: «Si sa che quando ti chiamano è perché c'è un bimbo adottabile, tutte e tre le volte ab-

biamo trepidato, non ci han mai richiamato e tu non sai perché. Psicologicamente ciò ti sottopone a un logorio che non si può raccontare». Alla fine hanno adottato all'estero, come molti in attesa per anni di un'adozione nazionale. Spesso viene percepito uno sbilanciamento verso i diritti del bambino a sfavore degli aspiranti genitori che, molto seguiti prima dell'idoneità, si sentono soli dopo l'adozione.

A tal proposito l'associazione Ai. Bi. ha presentato in commissione bicamerale infanzia una proposta di legge per facilitare le adozioni anche mettendo in rete i servizi sociali e gli enti autorizzati affinché, dei genitori e dei bambini, non ci si dimentichi dopo l'adozione.

adottare in Italia e all'estero. Come i più, per il territorio nazionale non sono mai stati chiamati «nonostante ci siano ragazzi che restano in orfanotrofio fino a 18 anni, in Italia...», denuncia. Sono idonei ad adottare un bimbo straniero, però. Il peggio pare passato: «I cinque colloqui con gli assistenti sociali, con la paura delle incomprensioni, il senso di intrusività che ti danno, sono stati il periodo più stressante di tutto l'iter», racconta Sonia.

LE DOMANDE DEI CARABINIERI

Peggio di quando fai la prima domanda e devi presentare mille carte, compresi esami diagnostici, peggio di quando vai a colloquio coi carabinieri e ci vogliono sei mesi prima che la loro nota arrivi al tribunale minorile, «peggio di quando ti hanno già detto che c'è un bimbo per te ma ci vogliono nove mesi perché nel fascicolo cinese venga allegato il certificato di lavoro di tuo marito». Il peggio pare passato e invece sono solo all'inizio. Ora c'è la fase due, in cui una delle scelte più difficili è quella dell'associazione a cui affidarsi: deve essere autorizzata e cooperare nel Paese a cui aspiri. «Abbiamo visitato sei enti: i tre più grandi che lavorano con la Cina e tre minori. A settembre del 2010 siamo tornati da uno dei tre maggiori, il C.i.f.a. e abbiamo conferito il mandato» racconta Sonia. Si paga in questo momento la prima parte di una cifra che si aggira sui 20mila euro, compreso viaggio e tre settimane di permanenza in Cina. Dopo il mandato arrivano i mesi dell'attesa della chiamata «quelli in cui non devi pensare al tempo che passa», quelli in cui ti prepari ancora con corsi, incontri, confronti.

Per Sonia e Gianluca c'era l'associazione il *Filo di Arianna* di Milano che avevano frequentato fin da prima di fare domanda al tribunale. Si occupa anche di assistere i genitori adottivi nella fase del post-adozione, quella per cui nessuno, se non l'associazionismo, prevede servizi ad hoc. La presidente Nicoletta Belfanti racconta di ricevere e-mail da tutta Italia da parte di genitori adottivi che hanno problemi coi figli adolescenti e che non sanno a chi rivolgersi.

Passa altro tempo e si fa giugno 2011, quando a casa squilla il telefono e all'altro capo ti dicono che c'è un bimbo adottabile che risponde alle tue disponibilità «Quando ci hanno convocato mi sono tremate le gambe, pensavo di avercela fatta, finalmente». Ma anche stavolta non si può dire l'ultima parola: bisogna comunicare alla Cina che Gianluca ha trovato lavoro e ci vogliono quasi nove mesi per avere il certificato, tradurlo, spedirlo e validarlo dall'altro capo del mondo.

Gianluca e Sonia volano in Cina solo a febbraio del 2012, dopo tre anni dalla presentazione della domanda. Quel bimbo che gli avevano «abbinato» ha quasi un anno in più e lo ha passato con la famiglia affidataria. Solo nei giorni appena precedenti l'arrivo dei nuovi genitori viene portato in un orfanotrofio dove Sonia e Gianluca lo incontrano con le lacrime agli occhi. Non una femmina ma comunque un figlio del popolo che avevano deciso di aiutare. Ora gioca, va all'asilo e ha fatto di una coppia una nuova famiglia. Sonia e Gianluca, ora, attendono solo che cresca.

...
«Non esistono strutture pubbliche in grado di aiutarti, darti consigli Solo bravi volontari»

GUARDIA DI FINANZA R.T.L.A. PUGLIA

Via Murat 59, 70123 Bari, tel/fax 080.5262044
Avviso di aggiudicazione CIG 4227630EA0
 Si rende noto che il 12.09.12 è stato aggiudicato definitivamente l'appalto per l'affidamento del "Servizio di preparazione e distribuzione del vitto (catering completo) presso la caserma "L. Partipilo" sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari". Offerte pervenute: 1. Ditta aggiudicataria: Ladisa SpA, Bari. Valore finale totale € 790.500,00 +IVA.

A.O. I.C.P. di Milano

Fornitura di sistemi diagnostici completi "in service" per l'esecuzione di esami di sierologia e virologia per l'A.O. ICP di Milano. Estratto di avviso di proroga termini di scadenza gara. Con deliberazione il 18.09.12 è stata disposta la proroga dei termini di scadenza di presentazione delle offerte nella gara in oggetto, esperita mediante impiego della Piattaforma Sintel - il cui avviso di gara è stato pubblicato sul presente quotidiano il 24/08/12 all'11.10.12 alle 12, termine perentorio a pena di esclusione, ed il rinvio della prima seduta pubblica di gara il 12/10/12 alle ore 10. Resta salvo ed invariato il restante contenuto di tutti gli atti di gara (Bando di gara; CSA, Disciplinare di gara e relativi allegati) integralmente pubblicati e reperibili su www.centraleacquisti.regione.lombardia.it.
 Il Direttore Generale
dot. Alessandro Visconti

COMUNE DI INVERIGO

via E. Fermi 1, 22044 Inverigo (Co),
 tel. 031/3594205, fax 031/608961
Avviso esito gara CIG 4309172938
 In data 06.08.2012 è stato aggiudicato, mediante asta pubblica, il servizio di refezione scolastica presso scuola dell'infanzia, Scuole Primarie, Centro Estivo e pasto anziani. Durata: dall'01.09.2012 al 31.08.2016, alla ditta SeRist Servizi Ristorazione S.r.l., con sede in Cinisello Balsamo (MI) - via dei Lavoratori, n. 116 - Cod. Fisc. e P. Iva 01917960187, per un importo contrattuale pari a € 1.317.372,00 (oneri per la sicurezza compresi) oltre Iva 4% e 10%.
 Il Responsabile dell'area Servizi alla Persona
Dot.ssa Loredana Collu

STAZIONE ZOOLOGICA ANTON DOHRN

AVVISO DI GARA
ESTRATTO CIG 4493741063
 La SZN, con sede in Villa Comunale - Napoli, indice gara a procedura aperta ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento del servizio di gestione mensa per la sede di Napoli. Durata: anni tre. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo appalto: € 478.800,00 oltre IVA. Importo a base d'asta singolo pasto € 7,00 oltre IVA. Termine ricezione delle domande: entro le 12:00 del giorno 25.10.2012. Responsabile del procedimento dott. Salvatore Orfano. Il bando integrale e la relativa documentazione sono disponibili sul sito www.szn.it. Il bando integrale è stato inviato all'ufficio pubblicazioni della U.E. in data 13.09.2012.
 Il Presidente: **Prof. Enrico Allewa**

Comune di Taurisano (LE)

Avviso di gara CIG 453560105A
 Comune di Taurisano, via F. Lopez, tel. 0833.626400, comunicazione@comune.taurisano.le.it, fax 0833.622442, indice gara d'appalto per l'affidamento del Servizio refezione scolastica e anziani. Periodo 01/01/13 - 31/12/14. Preparazione, trasporto, distribuzione, somministrazione pasti e servizi connessi. Importo € 466.196,98+IVA esclusi gli oneri di sicurezza. Procedura aperta. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 24.10.12 ore 12. Tutta la documentazione è consultabile su www.comune.taurisano.le.it.
 Il Responsabile di Settore
Dot. Rocco Schiavano